

Mozione approvata dall'assemblea insegnanti e ata  
27 settembre 2008  
SALA DEL PARLAMENTO, CASTELLO DI UDINE

Gli/le insegnanti e il personale ata che si sono riuniti in assemblea, indetta da FLC CGIL , il 27 settembre 2008 , nella Sala del Parlamento del Castello di Udine, per discutere gli ultimi provvedimenti del governo sulla scuola e per preparare / organizzare la mobilitazione, si sono trovati concordi nel dire che si tratta di un attacco come non si era mai visto nella storia della Repubblica, un attacco che va dalla scuola dell'infanzia all'università e che mette in pericolo la scuola pubblica statale, la sua unità su tutto il territorio, i diritti di uguaglianza e libertà sanciti nella nostra Costituzione.

L'assemblea ritiene che ad un simile attacco bisogna contrapporre subito una forza più grande, unita, di tutte le organizzazioni sindacali, di tutti gli/le insegnanti e i genitori, di tutti i/le cittadini/e.

L'assemblea prende posizione e chiede :

- il ritiro di tutti i provvedimenti di taglio/impovertimento della scuola pubblica statale;
- il ritiro del/della « maestro unico/a » e dei progetti annunciati per le scuole secondarie di 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> grado;
- il ritiro della proposta di legge Aprea;
- la difesa e la riconquista di un vero Tempo Pieno con 2 insegnanti titolari ogni classe richiesta e della titolarità precisa di 3 insegnanti ogni Modulo;
- la stabilizzazione del personale precario docente e ATA

Su questa base l'assemblea decide di:

- portare tutto il contributo possibile, con la propaganda e l'informazione nelle scuole e nei luoghi di lavoro, al successo della manifestazione/presidio del 4 ottobre dinanzi al teatro Giovanni da Udine, promossa/proposta dal Coordinamento in difesa della scuola pubblica
- prendere posizione per lo sciopero generale di tutti i sindacati, subito, in un'unica data, prima che sia troppo tardi
- prendere posizione per iniziative unitarie locali di tutte le OO.SS.

Come insegnanti e ata siamo pronti ad aderire in massa.

D'altra parte l'assemblea considera che, qualora il decreto non venisse ritirato, un tale attacco non possa risolversi con una sola giornata di sciopero e quindi chiede che si discutano tutte le forme possibili di mobilitazione forte e incisiva, che coinvolgano insegnanti, genitori, cittadini, organizzate nell'unità, fino al ritiro del decreto.

In questo senso, l'assemblea propone alle scuole di coordinarsi per iniziative comuni, a partire da raccolte firme, anche per coinvolgere e informare la popolazione.

Udine, 27 settembre 2008